

L'AMBIENTE

DS1144

DS1144

Così le persone si adattano al clima per risparmiare energia elettrica

In mostra all'Istituto italiano di Cultura di Londra le fotografie globali di Gaia Squarci

Chi spende più del 10% del reddito in energia è considerato povero energetico

I comportamenti adattivi finiscono in contrasto con il ridurre le emissioni

GIUSEPPE BOTTAZZI

Apochi giorni dalla notizia che l'estate boreale 2024 è stata la più calda di sempre, parte da Londra, dopo l'esordio a Venezia, la prima tappa europea di The cooling solution. L'Istituto italiano di Cultura, diretto da Francesco Bongarrà, ospita il progetto scientifico che ha scelto la fotografia d'autore per raccontare come persone provenienti da diversi contesti socioculturali, in varie parti del mondo, si adattano a vivere a temperature sempre più alte. E lo fanno senza limitarsi ad utilizzare indiscriminatamente l'aria e basta. Perché, spiegano i curatori dell'esposizione che aprirà i battenti lunedì e chiuderà il 2 ottobre, abbassare il termostato è certamente facile, ma costa e può essere per tanti, troppi aspetti una toppa peggiore del buco.

Nelle sale del palazzetto georgiano di Belgrave Square le belle fotografie di Gaia Squarci accompagnate da efficaci infografiche e didascalie combinano risultati scientifici e storie personali offrendo così un percorso visivo tra Brasile, India, Indonesia e Italia. I dati presentati

sono il risultato di anni di ricerche di Enrica De Cian, docente di Economia ambientale del Dipartimento di Economia dell'Università Cà Foscari di Venezia nell'ambito di un progetto di ricerca, Energy, finanziato dall'European Research Council. Esperienze di raffreddamento inefficiente e inefficace, iper-raffreddamento, architetture vernacolari e tecnologie di raffrescamento all'avanguardia nei quattro Paesi presi in considerazione. Il tutto espresso nel modo più didascalico e chiaro possibile, in una singolare forma di "domanda e risposta" proposta al visitatore a Londra, la capitale europea che si vanta di essere tra le città più all'avanguardia in tema di sostenibilità ambientale e di uso di energie pulite e rinnovabili, come ribadisce a mò di mantra il sindaco della City, Michael Mainelli.

«Volevamo studiare - spiega De Cian - i comportamenti delle persone quando fa o troppo caldo o troppo freddo. Molti dei comportamenti adattivi a situazioni di stress termico sono energivori e quindi possono entrare in contrasto con l'esigenza di ridurre le emissioni. D'altra parte, tante persone non hanno accesso all'energia che fa funzionare i condizio-

natori». E non solo: «Anche chi si può permettere il condizionatore si espone a nuove forme di vulnerabilità come quella legata ai prezzi energetici. Chi spende più del 10% del proprio reddito per energia è considerato povero energetico». Da qui il bisogno di spiegare, di far "vedere" attraverso la fotografia che una "cooling solution" slegata dall'uso del condizionatore è possibile, e da qualche parte viene già praticata, con risultati che emergono dalle foto di Gaia Squarci, mettendo insieme la creatività espressa dall'arte fotografica e la divulgazione scientifica.

«Siamo felici di esporre a Londra questa mostra - spiega Francesco Bongarrà - perché stimola la riflessione e rappresenta un modo per far condividere conoscenza ed esperienza attraverso la bellezza e la suggestività di foto artistiche. E, soprattutto, vuole creare consapevolezza sul riscaldamento globale, che è uno tra i temi più scottanti del nostro tempo». The cooling solution non si fermerà a Londra. Dopo la tappa nella capitale britannica verrà esposta allo Zoom festival di Sauguenay in Canada, per tornare in Italia, a Trani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le foto di Gaia Squarci in mostra a Londra raccontano il cambiamento climatico. Sopra Flamengo, zona alta di Rio de Janeiro. A destra il Museo del Domani, sempre a Rio, che riutilizza l'acqua di mare

